



RELAZIONE ANNUALE SULLA PERFORMANCE ANNO 2020

Pur in assenza degli indicatori predisposti dal MUR e dall'ANVUR per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa delle Istituzioni AFAM, di cui all'art. 7 del D. Lgs. n.150/2009, che, come previsto dal DPCM 26 gennaio 2011, all'art.5 (Sistema di misurazione e valutazione della performance), devono essere stabiliti dal MUR con apposito provvedimento e di cui le Istituzioni devono avvalersi per adottare metodi e strumenti di misurazione e premio delle performance, e dall'ANVUR (all'art.10, Misurazione, valutazione e trasparenza della performance), che deve individuare specifici obiettivi, indicatori e standard nonché le modalità per assicurare il ciclo di gestione della performance, di cui le Istituzioni devono avvalersi per garantire la misurazione e valutazione della performance, i sistemi premianti e la trasparenza, si redige la presente Relazione.

Come è noto, il Fondo d'Istituto è finalizzato a retribuire le prestazioni rese dal personale docente, amministrativo e tecnico per sostenere il processo di autonomia, con particolare riferimento alle esigenze che emergono dalla realizzazione dell'organizzazione complessiva del lavoro nonché delle attività e del servizio. Le risorse finanziarie sono assegnate alle Istituzioni AFAM con Decreto Ministeriale e la contrattazione integrativa a livello di singola istituzione disciplina l'utilizzazione del predetto fondo.

Nel corso dell'anno 2020 le risorse del Fondo d'Istituto sono state utilizzate per portare a compimento gli obiettivi programmati. L'applicazione del Contratto integrativo d'Istituto, approvato in data 7.03.2019, ha reso efficienti servizi alla collettività, garantendo, con l'utilizzo delle risorse un'ampia e riscontrata disponibilità nei confronti dell'utenza.

In applicazione agli adempimenti di legge previsti dalla normativa sull'Amministrazione trasparente, sul sito web del Conservatorio Rossini, si è provveduto a sviluppare il sistema delle informazioni on line, implementando le notizie ed i flussi di informazioni.

Per quanto attiene alle risorse impegnate, si richiama la relazione tecnico finanziaria allegata al contratto integrativo, dalla quale emerge che i compensi accessori erogati per l'anno accademico 2019-2020 al personale docente e tecnico amministrativo sono stati contenuti entro i limiti di disponibilità del fondo, comprensivo delle economie.

Le risorse del Fondo d'Istituto, regolate dal relativo contratto così come sopra specificato, sono state impiegate per garantire il funzionamento ottimale dell'attività didattica e della produzione correlata.

A fronte delle restrizioni imposte dall'emergenza epidemiologica a partire dal marzo 2020 che hanno profondamente colpito il settore della musica dal vivo, il Conservatorio Rossini si è attivato al fine di dotarsi di strumentazioni, applicativi, competenze interne e collaboratori esterni per la realizzazione di eventi in streaming. Il lavoro è stato coronato con la trasmissione del Concerto di Santa Cecilia del 22 novembre 2020 in cui l'Orchestra del Conservatorio Rossini si è esibita in diretta streaming, raccogliendo lo straordinario risultato di oltre 12 mila visualizzazioni online e apprezzamenti unanimi da parte del pubblico, con numerosi spettatori collegati dall'estero.

Il calendario di eventi in streaming è proseguito con la collaborazione alla realizzazione dell'opera Lo scigno Magico a tema musica e disabilità a fianco della Lega del Filo d'Oro, trasmessa in diretta dal Teatro di Osimo il 12 dicembre 2020 e del Concerto di Natale realizzato in collaborazione con il Museo Nazionale Rossini del 20 dicembre 2020.

L'intera produzione concertistica dell'Istituto per l'a.a. 2020/2021 è stata quindi riprogrammata online fino al termine dell'emergenza sanitaria.

L'edizione 2020 del Concorso Internazionale di Fagotto "G. Rossini", indetto dal Conservatorio Rossini dal lontano 1994, riservato inizialmente solo ai giovani fagottisti italiani, a causa dell'epidemia Covid-19 è stata posticipata all'ottobre 2021 e vedrà far parte della giuria - composta nei diversi anni da alcuni tra i maggiori fagottisti italiani ed europei - il celebre fagottista Milan Turkovic, in qualità di presidente.

Altrettanto importante è la rete delle relazioni internazionali che il Conservatorio, in conformità e nel rispetto dei Regolamenti governativi di cui all'articolo 2, comma 7, della L. n. 508/1999, ha stipulato accordi e



convenzioni con istituzioni culturali di altri Paesi, promuovendo ed incoraggiando gli scambi internazionali di docenti e studenti, rientranti nel progetto “Erasmus +” che consente:

- agli studenti di frequentare, presso istituti europei di formazione superiore, corsi accademici e sostenere i relativi esami ed ottenere il riconoscimento dell'attività didattica svolta;
- ai docenti di essere ospitati da un Istituto estero per lo svolgimento di una masterclass o di un periodo di insegnamento, oppure di partecipare a seminari, giornate di studio, corsi o altro, per un arricchimento professionale.

Nell'ambito della rete delle relazioni internazionali vanno annoverati accordi bilaterali di durata triennale stipulati con Istituzioni Musicali Internazionali (l'Accademia dell'Arte di Astana -KazaKhstan, il “Kurmangazy Kazakh National Conservatory” of Almaty -KazaKhstan, l'Istituto di Tashkent - Uzbekistan, il Belarussian State Academy of Music -Minsk – Republic of Belarus).

Il Conservatorio Rossini è membro fondatore della GMEL, associazione che riunisce alcune delle più importanti istituzioni di alta formazione musicale - oltre 30 Conservatori di musica – al mondo.

Scopo dell'associazione è quello di condividere elementi e risorse rivolte allo sviluppo dell'educazione musicale a livello globale, sostenendo scambi e attività di cooperazione internazionale.

In quasi tutti i progetti vi è stata interazione tra studenti, docenti e musicisti esterni anche di chiara fama per concorrere alla realizzazione di uno degli obiettivi più importanti per le Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale, ovvero la formazione di concertisti e di docenti.

Preziosa e continua è stata, per la realizzazione della “mission istituzionale” (attività artistica e didattica) la collaborazione del personale tecnico ed amministrativo nelle diverse modulazioni di impegno.

In particolare, l'Amministrazione al fine di garantire la funzionalità e l'efficienza dei servizi, ha previsto specifici compensi connessi ad incarichi di coordinamento di unità operative tecniche ed amministrative, nonché compensi per specifiche attività aggiuntive di particolare impegno.

Sono state inoltre previste indennità orarie per le prestazioni aggiuntive oltre l'orario d'obbligo rese dal personale appartenente al profilo professionale di assistente e coadiutore. I compensi previsti dalla contrattazione integrativa, previa valutazione dei Revisori dei Conti, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 165/2001, sono stati erogati al personale interessato al termine dell'anno accademico 2019-2020, dopo aver accertato il raggiungimento degli obiettivi ed il positivo adempimento delle obbligazioni contenute nelle lettere di incarico individuali.

Per il completamento dell'offerta formativa anche nel corso del 2019-2020 è stato necessario ricorrere ad ore aggiuntive di didattica che sono state retribuite secondo il regolamento approvato dal CdA nella misura di € 40,00 lordi.

Quest'anno l'eccezionale situazione emergenziale che ha fatto registrare da parte del MUR le mancate nomine e/o autorizzazioni alla stipula di contratti a tempo indeterminato e determinato (docenti) ha determinato conseguentemente il ricorso a prestazioni di attività didattica aggiuntiva a cura di 45 docenti per un monte ore totale di 1627, con un costo complessivo lordo, inclusi oneri riflessi, pari ad € 86.361,16.

Va precisato poi che a causa del lockdown dovuto all'emergenza sanitaria pandemica da Covid-19 sono state, giocoforza, attivate per la totalità del personale amministrativo e per tutto il corpo docente delle modalità assimilabili ad un mix tra lavoro a distanza e lavoro agile.

Pur in presenza di condizioni non ideali a causa dello stato emergenziale, le nuove modalità di implementazione delle prestazioni lavorative possono essere comunque considerate un vero e proprio salto in termini di innovazione dell'organizzazione del lavoro; il passaggio era già stato stimolato attraverso una serie di azioni partite in funzione del cambiamento strutturale a seguito della necessità di digitalizzare e rivedere tanto i procedimenti amministrativi che i sottesi processi al fine del miglior funzionamento possibile dell'organizzazione in termini sia di efficienza che di efficacia.

Questo approccio presuppone un profondo cambiamento culturale da entrambi i lati del rapporto di lavoro.

Nella pratica il salto culturale è legato principalmente al raggiungimento del risultato, nei tempi e nei modi preferiti dal lavoratore, in totale autonomia vista l'impossibilità di un controllo almeno visivo del datore di lavoro.



Sono stati necessari, in primis, una revisione radicale del modello organizzativo e il totale ripensamento delle modalità che caratterizzano il lavoro non solo al di fuori ma anche all'interno delle sedi tradizionali, cosa che si ripercuote in modo sostanziale sull'organizzazione degli spazi, da ripensare in osservanza ai principi di flessibilità, virtualizzazione e, soprattutto, condivisione e collaborazione tra le persone.

Nonostante la novità e la mancanza di precedenti esperienze è stato possibile fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria del 2020, consentendo di contemperare l'esigenza di contrastare la diffusione del virus con la necessità di continuità nell'erogazione dei servizi oltre all'esigenza di tutelare la salute dei lavoratori e degli studenti.

Il Conservatorio Rossini infatti non aveva mai avviato sperimentazioni in tema di lavoro agile fino al periodo di lockdown. Il personale non era stato formato né erano stati forniti gli strumenti utili a tale nuova modalità di erogazione della prestazione lavorativa.

Durante il lockdown i lavoratori, personale docente, ed amministrativo, tranne rare eccezioni, ha lavorato, per quanto possibile secondo le proprie disponibilità di connettività e di strumenti, nonché di competenze digitali, utilizzando gli strumenti rispettivamente di didattica digitale integrata da un lato e le normali VPN per la connettività alle piattaforme amministrative.

Uno dei requisiti che ha comportato problematiche nella didattica legata all'utilizzo degli strumenti musicali è la tradizionale codifica digitale (tramite Codec) delle piattaforme DDI che ha sempre la tendenza, non udibile dai neofiti ma con impatti devastanti per chi ha l'orecchio allenato, a modificare pesantemente il risultato finale rispetto alla sorgente audio.

Questa problematica ha obbligato ogni singolo insegnante a provare tutte le piattaforme disponibili, unitamente a ricercare, lato studente e lato docente, la migliore connettività possibile per il massimo della larghezza di banda di connessione.

La necessità di mantenere elevata la risoluzione dell'audio ha in parte disgregato quanto inizialmente immaginato in termini di unitarietà della piattaforma per la DDI. In alcuni casi le piattaforme utilizzate sono state anche quelle non direttamente promosse dal Ministero dell'Istruzione.

Il registro elettronico, fornito sempre in modalità SaaS (in cloud), è stato uno strumento determinante sia lato studente che lato docenti nell'ambito del funzionamento dei servizi come anche del tracciamento delle attività per gli obblighi di legge.

Per gli amministrativi le cose sono andate leggermente meglio dati i requisiti più limitati e la personale disponibilità di strumenti e connettività.

Le difficoltà ci sono state come in tutte le organizzazioni, per i limiti della comunicazione, per le fastidiose disconnessioni, per l'isolamento, per la difficoltà e l'impatto emotivo del momento.

Preme evidenziare come, nonostante tutto, le cose abbiano in qualche modo funzionato grazie alla volontà e all'abnegazione di tutti.

Per quanto attiene al personale docente, si resta in attesa della definizione degli obiettivi, indicatori e standard per la gestione del ciclo della performance, come sopra evidenziato.

Si ritiene auspicabile l'emanazione da parte del Ministero di linee guide operative, che chiariscano, nell'ambito dell'attuale assetto dell'autonomia delle Istituzioni AFAM, ruoli e competenze dei vari organi previsti dal D.P.R. n.132/2003, in rapporto alle nuove normative sulla performance.

IL DIRETTORE
Fabio MASINI

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate,
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)